

Donne al volante Danica, talento e fascino che ha già vinto nella Indy



DANICA PATRICK
27 ANNI
STATI UNITI

■ «È un fenomeno, seguita in modo incredibile - dice di lei Ken Anderson - Non so se il circus rientri tra le sue ambizioni future, ma ci piacerebbe». Danica corre in IRL con una macchina del team Andretti e ha vinto la prima gara in Indy il 20 aprile del 2008.

Lella e Giovanna, italiane con l'istinto per la velocità

■ Lella Lombardi e Giovanna Amati: due italiane infarcite di bielle e pistoni. Nata nel 1941 in Lombardia, la Lombardi debuttò in F1 nel 1974 con la Brabham. È nota come l'unica donna ad aver marcato punti in un Gp, con il sesto posto nel Gp di Barcellona del 1975. Il 3 marzo del 1992 muore di tumore. Giovanna Amati, classe 1962, romana, arriva in F1 nel 1992, con la Brabham, ma senza mai qualificarsi. Passa alle cronache per una relazione con Niki Lauda e per un sequestro di cui fu vittima.

Maria De Filippis, pioniera delle piste negli anni '50

■ Maria Teresa De Filippis e altre. Napoletana, classe 1926, è stata la prima donna a guidare una monoposto di F1 nel Gp del Belgio del 1958, al volante di una Maserati. Disputò 4 Gran premi (Belgio, Monaco, Portogallo e Italia). Il suo miglior risultato fu il 10° posto al Gp del Belgio, in cui giunse a due giri dal vincitore Tony Brooks. Abbandonò la carriera dopo la morte di Jean Behra, titolare della scuderia. Altre due donne non passarono le qualifiche: la sudafricana Desirèe Wilson e la britannica Divina Galica.

diale vinto da un giovane Michael Schumacher nel 1994, quando il tedesco era pilota della Benetton. Per arrivare all'ultimo successo, firmato Jordan-Ford, nel Gp del Brasile del 2003. Ad opera del nostro Giancarlo Fisichella. Insomma una storia ricca e piena di successi del «made in Usa». Con tante altre avventure iridate: dalla Eagle degli anni sessanta alla Penske degli anni Settanta. Poi il capitolo piloti. Due nomi su tutti: Phil Hill, scomparso il 28 agosto del 2008 e iridato con la Ferrari nel 1961. E Mario Andretti, a sua volta campione del mondo con la Lotus-Ford nel 1978. Ma gli americani sono americani. E il loro amore per la F1 non è mai stato viscerale. Al contrario di corse legate agli ovali, in testa in catino di Indianapolis.

MILIARDI FORD

Senza dimenticare i colossali investimenti effettuati dalla Ford nelle gare di durata - in testa la 24 ore di Le Mans - quando l'obiettivo numero uno era quello di battere team come Ferrari e Porsche. La cosa riuscì, proprio a Le Mans, dal 1966 al 1969 compresi. Con investimenti che sono pari al deficit denunciato in questi giorni dai colossi dell'industria dell'auto d'oltre oceano. Forse è per questo che qualcuno, nel Nord Carolina, ha deciso di gioca-

YANKEE SNOB

Gli americani preferiscono da sempre le corse sugli ovali come Indis e le sfide con l'Europa, come gli investimenti colossali della Ford per imporsi su circuiti come Le Mans.

re la carta di una F1 che deve comunque fare i conti con una crisi mondiale che la coinvolge. O la induce - almeno sulla carta - a essere più parsimoniosa. «Ben vengano. Mi sembra un'idea perlomeno geniale» ha commentato al proposito Ecclestone. In quanto a Danica Patrick, scontato l'entusiasmo del vecchio Bernie, paragonata alle gelide, scontate e insulse dichiarazioni di un Raikkonen o di un Hamilton qualsiasi. ❖

Marco Andretti

NIPOTE ■ Corre nel team di famiglia, impegnato nella IndyCar Series nel team di famiglia, con quattro podi all'attivo. Ha 21 anni e ha già sostenuto un test nel circus con la Toro Rosso.



Brevi

CALCIO SERIE A

Lazio contro l'ex Mihajlovic La Juve ospita il Napoli

La serie A riprende oggi con Lazio-Bologna (ore 18, arbitro Russo di Nola), in cui l'ex biancazzurro Mihajlovic tornerà per la prima volta all'Olimpico da allenatore. Alle 20.30 la Juventus se la vedrà con il Napoli (arbitro Ayroldi di Molfetta). Per gli azzurri, che non vincono da sette turni, è quasi l'ultima spiaggia. I bianconeri invece cercano la vittoria per non essere ulteriormente distanziati dall'Inter capolista.

SERIE B

Oggi derby Modena-Parma Il Bari a Mantova

Oggi alle 16 si giocherà la 28ª giornata della serie B. Questo il programma completo: Ascoli-Avellino, Frosinone-Brescia, Mantova-Bari, Modena-Parma, Rimini-Ancona, Salernitana-Piacenza, Treviso-Sassuolo, Triestina-Pisa, Vicenza-Cittadella e Albinoletta-Grosseto. Classifica: Livorno 49, Parma e Bari 47, Sassuolo 45, Brescia 43, Triestina 42, Grosseto 41, Empoli 40, Albinoletta 38, Vicenza 37, Pisa 33, Cittadella, Frosinone, Ancona, Rimini, Mantova e Ascoli 32, Piacenza 31, Salernitana 30, Modena e Avellino 24, Treviso 23.

BASKET

Coach Boniccioli ci ripensa Stasera sarà ad Avellino

Il caso Boniccioli è rientrato. Stasera l'allenatore della Virtus Bologna sarà regolarmente in panchina ad Avellino, dopo che la società emiliana aveva annunciato la sua assenza per timore dell'ostilità del pubblico nei confronti del tecnico. A far cambiare idea alla Virtus, una telefonata tra il presidente dell'Air Avellino, Vincenzo Ercolino, e quello dei bianconeri, Claudio Sabatini.

CICLISMO

Giro di Sardegna Bennati primo in classifica

Ieri l'aretino Daniele Bennati ha vinto la penultima tappa del Giro di Sardegna, che va da Arbatax e Cagliari, diventando così il primo nella classifica generale. Secondo Mirco Lorenzetto, già vincitore di due tappe precedenti. Oggi la competizione si concluderà con l'ultima tappa, la Carbonia-Cagliari di 143,9 chilometri.

Oggi l'Italrugby contro la Scozia Derby per evitare il «cucchiaio»

■ Il cardo, la pianta dal fiore violaceo e spinoso che cresce un po' dappertutto lungo i pendii degli «Highlanders» è riprodotto, stilizzato, sulla maglia della nazionale scozzese di rugby. Anche oggi suoneranno le note di «The Flowers of Scotland», sul prato di Murrayfield ad Edimburgo tra Scozia e Italia (diretta su La7 ore 16.00). Il tema del match sarà sicuramente meno eroico: chi è che quest'anno evita il cucchiaino di legno? Domanda non retorica visto che tutte e due le compagini vengono da un avvio di Torneo con due sconfitte consecutive e che in questo momento sono le due nazionali meno performanti del «6 Nazioni». Sono appaiate come valore tecnico e spessore atletico ed entrambe possiedono buoni fondamentali: solidità del pacchetto di mischia, efficace organizzazione per la conquista dell'ovale e attenzione al mantenimento. Sia gli uomini del «Cardo» che gli azzurri più che sulle individualità puntano sulla forza del gruppo che per essere competitivo deve dare sempre il 100%. A dispetto di tante

Cardo spinoso

Gli azzurri devono vincere per salvare l'onore nel «6 Nazioni»

somiglianze, spesso stanno lì a farsi lo sgambetto. Un periodo, nel ranking mondiale, sta avanti uno: subito dopo tocca all'altro. Contro i «XV del Cardo» abbiamo vinto il nostro primo match del «6 Nazioni»: nella partita d'esordio del 2000 al Flaminio. Sempre contro di loro è arrivata nel 2007 la prima vittoria esterna degli azzurri nel Torneo: a Murrayfield per 17-37. Passano solo otto mesi e gli scozzesi si vendicano: ci battono ai mondiali francesi del 2007 e ci mandano a casa. Ci rifacciamo nell'edizione del 2008 vincendo al Flaminio con un drop all'ultimo minuto. Se guardiamo ai 14 incontri dell'ultimo decennio (9 vittorie per la Scozia e 5 per l'Italia) e ai valori che esprimono oggi, sembra di vedere quasi due squadre gemelle: con una differenza. In questo clima, accompagnato da seimila tifosi al seguito, l'Italrugby dovrà andare oltre una prestazione onorevole e provare a fare il match. Dalle nostre parti, prosaicamente, è troppo tempo che manca il profumo di vittoria.

FRANCO BERLINGHIERI